



(20/06/2006)

Irsutismo del viso: necessario rivolgersi al medico

L'irsutismo è un problema estetico, ma può essere la spia di importanti patologie endocrine e fondamentale è l'intervento dello specialista per una corretta diagnosi e una terapia mirata. Ben il 13% delle donne italiane dichiara di soffrire di irsutismo facciale, una condizione caratterizzata dalla presenza di peli indesiderati in aree cosiddette maschili (labbro superiore, mento, guance). E' quanto emerge da una recente ricerca condotta da Eurisko su un campione rappresentativo di 1040 donne italiane dai 15 anni in su. Il 57% delle donne che ne soffre dichiara inoltre di sentirsi meno attraente e meno femminile.

"La comparsa di peli sul viso" - dichiara la dott.ssa Maria Maluceili, Docente di Psicologia Clinica presso la Fondazione Internazionale Fatebenefratelli di Roma - è dal punto di vista psicologico un simbolo di anti-femminilità, che altera costantemente i rapporti sociali e in particolare con l'altro con sesso".

Oltre a rappresentare un problema estetico dalle profonde ricadute psico-sociali, l'irsutismo può essere la spia di una patologia endocrinologica (policistosi ovarica, tumori dell'ovaio, patologie dei surreni, ecc.) che merita di essere indagata con l'aiuto di uno specialista. Eppure solo il 35% delle donne che soffrono del problema si dichiara informato sulle possibili patologie correlate, contro il 65% che lo considera infatti una questione puramente estetica. L'indagine ha inoltre rilevato come ben il 62% delle donne con irsutismo non si rivolga a nessuno per farsi consigliare, mentre il 29% cerchi consiglio dall'estetista anziché rivolgersi al medico. Tutto ciò deriva dalla grande disinformazione che circonda l'irsutismo, ancora un tabù per molte, che può invece essere affrontato in maniera razionale e soddisfacente con l'aiuto degli addetti ai lavori.

"Purtroppo - afferma il prof. Antonio Lanzone, Professore Ordinario di Fisiopatologia della Riproduzione Umana Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma - le donne affette da irsutismo molto spesso non si rivolgono al medico per affrontare il problema e preferiscono piuttosto cercare di porvi rimedio da sole o rassegnarsi all'isolamento, per la vergogna di mostrare in pubblico il 'problema'. In realtà circa il 70-80% dei casi di irsutismo sono causati dalla sindrome della policistosi ovarica".

Il primo passo consiste dunque nel rivolgersi al proprio medico curante che saprà indirizzare la donna verso lo specialista di riferimento, sia esso il dermatologo, o il ginecologo o l'endocrinologo, allo scopo di indagare le possibili cause di questo anti-estetico 'sintomo' che, sempre secondo l'indagine Eurisko, fa sentire il 57% delle donne che ne soffrono meno attraenti e meno femminili.

Un corretto iter diagnostico investe competenze di dermatologia, endocrinologia e ginecologia. Proprio per inquadrare in modo preciso e multidisciplinare la problematica, nell'ambito di un progetto denominato **SHE** (Software for Hirsutism Evaluation), è stato prodotto un nuovo software per la valutazione dell'irsutismo affidato ad un board polispecialistico di dermatologi, endocrinologi e ginecologi. Una volta acclarata l'eventuale patologia sottostante, si potrà affrontare il problema dei peli indesiderati con le soluzioni più idonee al singolo caso.

Le terapie per la risoluzione dell'irsutismo sono diverse a seconda delle cause che provocano il sintomo: dalla terapia farmacologica ai metodi cosmetici e meccanici (es. laser, elettroepilazione, cerette o rasatura).

"Di recente è arrivata anche in Italia una crema a base di eflornitina all'11,5% - dichiara la prof.ssa Antonella Tosti, Professore Ordinario di Clinica Dermatologica Università di Bologna - che trova indicazione come complemento di tutti i trattamenti mirati contro l'irsutismo, siano questi di tipo farmacologico o di rimozione meccanica/fisica dei peli".

Si tratta di un presidio medico che rallenta significativamente la crescita dei peli indesiderati del viso e li rende più sottili man mano che se ne prosegue l'uso. La crema va applicata sul viso asciutto e deterso, nelle aree interessate dai peli in eccesso, due volte al giorno; i risultati del trattamento sono già visibili dopo 8 settimane. L'ottima tollerabilità del prodotto ne rende possibile un uso continuativo e protratto nel tempo, che consente di mantenere i risultati ottenuti.

"Il grosso vantaggio di questo prodotto - aggiunge il prof. Aldo Galluzzo, Professore Ordinario di Endocrinologia, Università di Palermo - è quello di poter ridurre moltissimo la frequenza di ricorso ai mezzi fisici o meccanici per la rimozione dei peli terminali, consentendo alla donna di ritrovare più facilmente la serenità di affrontare il mondo a viso aperto".

 [Back](#)

SELEZIONE
SPINA
CONVULSIONI
TIPOLOGIA



LA FARMACIA
DEI PULCRINI
E LA SCELTA
DEI FARMACI

RIFLETTORI PUNTATI SU...